

Il mistero del libro che ha dato vita all'inglese di oggi

Custodito a Vercelli, nessuno sa come sia arrivato lì
Un team di studiosi tedeschi chiamato a risolvere il caso

La storia

ALESSANDRO BALLESEO
ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Nel buio degli archivi della biblioteca capitolare di Vercelli non c'è un'Arca da salvare, ma un mistero che attraversa i secoli. E nessun Indiana Jones è mai riuscito a svelarlo. Da anni studiosi da tutto il mondo arrivano qui, nella sede della prima diocesi del Piemonte, per studiare il «Vercelli Book», uno dei più antichi e affascinanti testi in lingua anglosassone esistenti al mondo. Dicono che sia la pie-

tra miliare dell'inglese di oggi: come una Divina Commedia o una Stele di Rosetta. Ne sono convinti gli esperti delle università più disparate che puoi incrociare in primavera dietro al duomo. Ora sono attesi professori e ricercatori di Gottinga.

Hanno tutti due domande, ma le risposte non ci sono nonostante i progressi della scienza: come ha fatto il libro ad arrivare a Vercelli, e perché proprio qui? L'unica cosa che si sa è l'epoca: tra la fine del X secolo e l'inizio dell'XI secolo il Vercelli Book è arrivato tra gli scaffali della biblioteca da uno Scriptorium - la «casa» degli antichi monaci amanuensi - dell'Inghilterra del sud-est. Ma prima del 1822 nessuno aveva capito quanto fosse prezioso. Ci ha

pensato un giurista tedesco, Friedrich Blume, in visita quasi casuale, a restituirgli il rango che merita. È in antico inglese, quanto di più lontano dal latino medievale possa esistere. E contiene molta della produzione poetica di quell'epoca. Nulla da invidiare ai codici conservati a Londra, Exeter e Oxford.

È con Blume che si è iniziato a cercare risposte. E a toccare con una certa insistenza quelle pagine fatte di pergamena, spesse come se fossero cuoio ma rese delicate dal tempo che scorre. Tanto da consumarsi, letteralmente. I segni sono buchi, cuciture con ago e filo, ma anche tentativi di restauro di maldestri artigiani del passato, che con potenti reagenti cercavano di recuperare testi che già

allora non si leggevano più.

A Vercelli, crocevia di viaggiatori già nel Medioevo, c'erano ostelli per pellegrini e mercanti che si avventuravano lungo la via Francigena, uno dei rami del cammino verso Canterbury. Da qui, nei racconti, spunta il nome dell'arcivescovo Sigerico, protagonista attorno al 990. O ancora potrebbe far parte di un lascito del vescovo Ulf di Dorchester, che durante il Concilio di Vercelli del 1050 venne accusato di non esercitare correttamente il proprio ufficio: per mantenere la carica pastorale fu costretto a consegnare un tesoro. Forse il Vercelli Book, appunto. «Il mistero non è ancora svelato - commenta Timoty Leonardi, conservatore dei manoscritti della biblioteca capitolare -, nonostante sia oggetto di continui studi. Da tanto, tanto tempo».

136

fogli

Il manoscritto è composto di 136 fogli di antica pergamena

23

omelie

Nel Vercelli Book si trovano 23 omelie e sei testi poetici

Il punto

QUEI FOGLI DI PERGAMENA CHE ANCORA CI INCANTANO

PAOLO BERTINETTI

Il Vercelli Book è un prezioso manoscritto composto da 136 fogli, tittora leggibilissimi, di pergamena, un materiale che è più resistente al tempo di qualsiasi tipo di carta (e anche dei materiali informatici). È scritto in antico inglese e contiene 23 omelie e 6 testi poetici. I più importanti di questi sono il «Martirologio degli apostoli», dovuto a Cynewulf, uno dei po-

chi poeti anglosassoni di cui ci siano giunte le opere, e «Il sogno della Croce», forse dello stesso autore, in cui la Croce stessa racconta la crocifissione, la deposizione e la sepoltura di Cristo.

Non si sa come questo prezioso manoscritto sia giunto a Vercelli. Si pensa che sia stato il dono di un vescovo presente nella città intorno all'Anno Mille. Ma non dispiace invece immaginare che sia stato il cardinale vercellese inviato dal Papa in Inghilterra come pacificatore delle lotte per la successione al trono a portarlo come dono alla sua città.

I testi del Vercelli Book finiranno presto tutti in rete, a disposizione degli studiosi. Nessun paragone, tuttavia, con il piacere di poterlo leggere su quegli antichi fogli di pergamena.





**Il tesoro
Il Vercelli
Book è
conservato
alla Bibliote-
ca Capitola-
re di Vercelli
con partico-
lari cure**